

Piaceri&Saperi **BenEssere** / di Sara Gandolfi

# Curiamo la Sanità con la decrescita felice

Si vive meglio e di più, ma non illudiamoci. «Alcuni limiti sono invalicabili e non tutto è malattia», parola di un dottore illustre

## RISCHIO CONSUMISMO IN FARMACIA: LA SALUTE NON SI COMPRA

Costi, scandali, miracoli promessi e non mantenuti. La sanità è spesso nell'occhio del ciclone, eppure ciò non impedisce che anche la salute (o la paura di perderla) diventi protagonista di una nuova forma di consumo incontrollato, compulsivo, illusoriamente compensatorio. Una considerazione che ha spinto Ottavio Davini, per molti anni direttore dell'ospedale Le Molinette di Torino, a scrivere un saggio provocatorio, con prefazione di Ignazio Marino: *Il prezzo della salute* (Nutrimenti ed., 16,50 €). Gli abbiamo chiesto di illustrarci in sette punti cosa significhi "decrecita felice in sanità".

1 **Migliori condizioni di vita.** Nel XX secolo la popolazione del pianeta è passata da 1,5 a 7 miliardi e la durata della vita nei Paesi evoluti da 40 a 80 anni. Dilaga, però, l'illusione che i progressi scientifici consentano un inarrestabile allungamento della vita. Non è così e non lo sarà per molto tempo ancora.

2 **Il Sistema Sanitario.** In Italia costa poco ai cittadini (circa il 2% del Pil meno che in Germania e Francia, la metà che in Usa) e produce risultati tra i migliori al mondo (secondi solo ai francesi secondo i dati Oms). Pericoloso pensare di rinunciarci.

3 **Diffidenza.** La medicina ha salvato più

vite negli ultimi 50 anni che in tutta la sua storia. Ma con il crescere dei risultati è cresciuta anche la diffidenza: paradossalmente la medicina non ha mai attirato su di sé tanti dubbi e critiche come oggi.

4 **Consumismo sanitario.** Il modello dominante del consumo si è trasferito alla sfera della salute, portandoci a "comprare" prestazioni sanitarie con la stessa compulsività con cui compriamo vestiti o cellulari. Ne deriva però in larga misura frustrazione, perché alcuni limiti sono invalicabili e l'in-



nalzamento degli standard (durata e qualità della vita) non può continuare all'infinito.

5 **La medicalizzazione quotidiana.** Esperienze quotidiane come insonnia, tristezza, irrequietezza delle gambe o riduzione dello stimolo sessuale vengono oggi spesso etichettate come malattie e curate con farmaci. Ma tanto maggiori sono le prestazioni sanitarie, in particolare in ambito terapeutico, tanto maggiori saranno gli effetti collaterali, con danni a quella salute che ci si proponeva di migliorare; e un eccesso di prestazioni diagnostiche produce un innalzamento inevitabile dei "falsi positivi" (il test diagnostico suggerisce la presenza di una patologia che in realtà non esiste).

6 **Consapevolezza dei limiti biologici.** Siamo mortali e ancora oggi ci sono malattie da cui non si guarisce, nessun intervento terapeutico è privo di rischi (e molti producono benefici marginali o nulli e danni certi), non è solo moltiplicando le tecnologie mediche che miglioreremo la nostra salute.

7 **L'obiettivo.** Un Sistema Sanitario che conservi l'universalismo, garantisca equità di accesso, lavori per prevenire laddove possibile, utilizzi al meglio le tecnologie quando è ragionevole il rapporto costo-efficacia, impedisca l'espansione artificiale dei confini delle malattie per interessi industriali. Senza accanimenti terapeutici.

Piaceri&Saperi **BenEssere** / #26 Sara Gandolfi

**Curiamo la Sanità con la decrescita felice**  
Si vive meglio e di più, ma non illudiamoci. «Alcuni limiti sono invalicabili e non tutto è malattia», parola di un dottore illustre

**IL PREZZO DELLA SALUTE**  
Costi, scandali, miracoli promessi e non mantenuti. La sanità è spesso nell'occhio del ciclone, eppure ciò non impedisce che anche la salute (o la paura di perderla) diventi protagonista di una nuova forma di consumo incontrollato, compulsivo, illusoriamente compensatorio. Una considerazione che ha spinto Ottavio Davini, per molti anni direttore dell'ospedale Le Molinette di Torino, a scrivere un saggio provocatorio, con prefazione di Ignazio Marino: *Il prezzo della salute* (Nutrimenti ed., 16,50 €). Gli abbiamo chiesto di illustrarci in sette punti cosa significhi "decrecita felice in sanità".

1 **Migliori condizioni di vita.** Nel XX secolo la popolazione del pianeta è passata da 1,5 a 7 miliardi e la durata della vita nei Paesi evoluti da 40 a 80 anni. Dilaga, però, l'illusione che i progressi scientifici consentano un inarrestabile allungamento della vita. Non è così e non lo sarà per molto tempo ancora.

2 **Il Sistema Sanitario.** In Italia costa poco ai cittadini (circa il 2% del Pil meno che in Germania e Francia, la metà che in Usa) e produce risultati tra i migliori al mondo (secondi solo ai francesi secondo i dati Oms). Pericoloso pensare di rinunciarci.

3 **Diffidenza.** La medicina ha salvato più

vite negli ultimi 50 anni che in tutta la sua storia. Ma con il crescere dei risultati è cresciuta anche la diffidenza: paradossalmente la medicina non ha mai attirato su di sé tanti dubbi e critiche come oggi.

4 **Consumismo sanitario.** Il modello dominante del consumo si è trasferito alla sfera della salute, portandoci a "comprare" prestazioni sanitarie con la stessa compulsività con cui compriamo vestiti o cellulari. Ne deriva però in larga misura frustrazione, perché alcuni limiti sono invalicabili e l'in-

nalzamento degli standard (durata e qualità della vita) non può continuare all'infinito.

5 **La medicalizzazione quotidiana.** Esperienze quotidiane come insonnia, tristezza, irrequietezza delle gambe o riduzione dello stimolo sessuale vengono oggi spesso etichettate come malattie e curate con farmaci. Ma tanto maggiori sono le prestazioni sanitarie, in particolare in ambito terapeutico, tanto maggiori saranno gli effetti collaterali, con danni a quella salute che ci si proponeva di migliorare; e un eccesso di prestazioni diagnostiche produce un innalzamento inevitabile dei "falsi positivi" (il test diagnostico suggerisce la presenza di una patologia che in realtà non esiste).

6 **Consapevolezza dei limiti biologici.** Siamo mortali e ancora oggi ci sono malattie da cui non si guarisce, nessun intervento terapeutico è privo di rischi (e molti producono benefici marginali o nulli e danni certi), non è solo moltiplicando le tecnologie mediche che miglioreremo la nostra salute.

7 **L'obiettivo.** Un Sistema Sanitario che conservi l'universalismo, garantisca equità di accesso, lavori per prevenire laddove possibile, utilizzi al meglio le tecnologie quando è ragionevole il rapporto costo-efficacia, impedisca l'espansione artificiale dei confini delle malattie per interessi industriali. Senza accanimenti terapeutici.

**La doppia anima delle fiave**  
Le fiave sono un tipo di pasta secca, a forma di "V" allungata, con una superficie liscia e una consistenza soda. Sono ideate per essere servite in salsa di sugo, ma possono anche essere gustate in bianco, con olio e aglio, o con un sugo di carne. Sono una pasta versatile e gustosa, adatta per tutti i gusti.

**Il prezzo della salute**  
Costi, scandali, miracoli promessi e non mantenuti. La sanità è spesso nell'occhio del ciclone, eppure ciò non impedisce che anche la salute (o la paura di perderla) diventi protagonista di una nuova forma di consumo incontrollato, compulsivo, illusoriamente compensatorio. Una considerazione che ha spinto Ottavio Davini, per molti anni direttore dell'ospedale Le Molinette di Torino, a scrivere un saggio provocatorio, con prefazione di Ignazio Marino: *Il prezzo della salute* (Nutrimenti ed., 16,50 €). Gli abbiamo chiesto di illustrarci in sette punti cosa significhi "decrecita felice in sanità".

**Il prezzo della salute**  
Costi, scandali, miracoli promessi e non mantenuti. La sanità è spesso nell'occhio del ciclone, eppure ciò non impedisce che anche la salute (o la paura di perderla) diventi protagonista di una nuova forma di consumo incontrollato, compulsivo, illusoriamente compensatorio. Una considerazione che ha spinto Ottavio Davini, per molti anni direttore dell'ospedale Le Molinette di Torino, a scrivere un saggio provocatorio, con prefazione di Ignazio Marino: *Il prezzo della salute* (Nutrimenti ed., 16,50 €). Gli abbiamo chiesto di illustrarci in sette punti cosa significhi "decrecita felice in sanità".